



REGIONE BASILICATA



COMUNITA' EUROPEA

PIANO DI SVILUPPO RURALE
2000-2006

Allegato 2

**REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI AMBIENTE,
IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI**

Potenza, Marzo 2001

Il regolamento 1257/99 e il suo applicativo il Reg CE 1750/99 richiedono di fissare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, ossia le regole che le aziende agricole devono rispettare per poter ottenere la concessione del sostegno comunitario. In particolare il reg (CE) 1257/99 richiede di indicare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, nei seguenti settori produttivi:

- investimenti nelle aziende agricole (capo I);
- insediamenti dei giovani agricoltori (capo II);
- miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (capo VII).

Per definire tali requisiti si è proceduto ad una ricognizione normativa comunitaria, nazionale e regionale riportata in Allegato1: *Elenco delle principali norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali*".

Gli adempimenti amministrativi e tecnici così che ciascuna azienda dovrà rispettare per l'accesso al sostegno fissato dal POR 2000-2006 parte FEOGA, sono riportati di seguito nell'*Elenco degli adempimenti amministrativi e tecnici richiesti dalle norme vigenti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali*.

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza che il settore agricolo ha creato un "ambiente seminaturale caratterizzato da una grande varietà di specie che dipendono dall'attività agricola e che potrebbero essere a loro volta minacciate dall'intensificazione dell'agricoltura stessa". Le problematiche agricole in materia ambientale sono rappresentate dall'agricoltura intensiva e dall'abbandono delle attività agricole che ha portato alla costruzione del modello europeo di "agricoltura sostenibile". L'interesse dell'opinione pubblica per le problematiche ambientali si è tradotta in una crescente domanda di metodo di produzione agricola ecocompatibile, quali la produzione organica, l'agricoltura tradizionale a bassa intensità di impiego di mezzi di produzione e l'agricoltura biologica. A fronte di tali bisogni ed e a situazioni di emergenza, regolamenti e direttive europee si sono susseguite negli anni ed hanno regolamentato settori quali aria, acqua, uso del suolo e del territorio. Lo sforzo legislativo europeo per la salvaguardia dell'ambiente non è stato seguito di pari passo a livello nazionale ed i ritardi che si sono accumulati nel passato non sono stati ancora superati. Ad esempio nel settore dell'acqua le due direttive del '91 sono in fase finale del recepimento solamente oggi.

A partire dal '98, a livello nazionale, si è acceso il campanello di allarme per il recepimento delle direttive europee in campo ambientale ed è stata avviata una riforma legislativa legata sì all'urgenza di recepire compiutamente alcune direttive comunitarie, quali la 91/271 sulle acque reflue urbane e la 91/676 relativa alla protezione dei nitrati da fonti agricole ma anche alla necessità di apportare alcuni elementi innovativi relativi alla protezione, al risanamento e all'uso corretto e razionale del suolo.

Con la riforma dei Ministeri che si è avuta nel '98 alcune competenze sono state trasferite alle Regioni che hanno assunto un ruolo crescente e decisivo nelle politiche ambientali insieme agli Enti locali ma che soprattutto nel Mezzogiorno registrano troppi ritardi e veri e propri vuoti legislativi.

Le principali minacce che gravano sul territorio nazionale sono rappresentate dai rischi derivanti dagli inquinamenti provocati in genere da attività agricole e industriali, dai rischi di frane e alluvioni in zone particolarmente vulnerate e vulnerabili. Nel passato su tali aree inquinate si è intervenuti con lo strumento della dichiarazione di "area ad elevato rischio di crisi ambientale" e con la conseguente predisposizione dei piani di risanamento. Oggi questo strumento, divenuto di competenza regionale grazie al decreto legislativo 112/98, resta ancora valido anche se operativamente si è rivelato inadeguato e la sua possibilità di attuazione risulta essere estremamente lunga. Con il Decreto Legge 22/97 e tutte le successive modifiche ed integrazioni l'intervento di risanamento sui siti inquinati si è focalizzato su aree più circoscritte dove è possibile attuare risanamenti più rapidi ed efficaci sia pure nel quadro di più ampi piani di bonifica delle aree a più elevato rischio di crisi ambientale.

Come sostenuto dalla Comunità Europea in diversi documenti il benessere dell'animale, dell'ambiente e dell'uomo, interagiscono tra loro formando un legame indissolubile. L'animale che sta bene e che non è maltrattato dall'uomo è fonte di produzioni (latte, carne, uova) salubri e di qualità, con maggiore garanzia e tutela per la salute dei consumatori.

Nel "Libro bianco sulla sicurezza alimentare" redatto dalla Comunità Europea nel Gennaio del 2000 si prende atto che la produzione e il consumo di alimenti sono aspetti centrali dai quali derivano ripercussioni economiche, sociali e, in molti casi, anche ambientali. Ai consumatori si deve offrire un'ampia gamma di prodotti sicuri e di alta qualità provenienti da tutti gli Stati membri e da Paesi Terzi pertanto vanno rispettate le regole fissate dal mercato comune. Un'efficace politica di sicurezza alimentare richiede una valutazione e un monitoraggio costante dei rischi che possono derivare alla salute dei consumatori dalle materie prime, dalle pratiche agricole e dalla lavorazione degli alimenti ed un'efficace azione normativa per gestire tali rischi.

Per definire i requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali ci si è riferiti alla normativa vigente e a quanto contemplato dalla “ Convenzione sulla protezione degli animali negli allevamenti e degli animali da macello” adottata nel 1976 a Strasburgo dagli Stati membri della Comunità europea, approvata con la decisione 78/923/CEE e ratificata dal Parlamento italiano con la legge n. 623/85. Tale normativa contiene provvedimenti specifici (requisiti strutturali, stabulazione, adeguamenti strutturali etc.) per i vitelli, i suini e le galline ovaiole; per le altre categorie e specie di animali vi è carenza di un dettagliato quadro normativo di riferimento, fatto salvo quanto disposto dal Reg. n. 1804/99 CE che integra e modifica il Reg. n. 2092/91 CE relativo al metodo di produzione biologico.

Oggetto	Fonte legislativa	Imprese interessate	Adempimenti amm.	Requisiti minimi
SCARICHI DI ACQUE REFLUE				
Scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamenti civili diversi dalle abitazioni mediante spandimento su suolo agricolo	Dir.Cee 271/91 Dir.Cee 676/91 Dir.Cee 15/98 D.Lgs. 152/99 (L. 319/76)	Aziende agricole dedite alle coltivazioni vegetali o altro ad eccezione delle zootecniche	autorizzazione allo scarico	- rispetto modalità/condizioni di scarico - rispetto delle prescrizioni sulla capacità di stoccaggio - applicazione secondo buone pratiche agricole
Scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamenti civili diversi dalle abitazioni in acque superficiali	Dir.Cee 271/91 Dir.Cee 676/91 Dir.Cee 15/98 D.Lgs. 152/99 (L. 319/76)	Aziende agricole dedite alle coltivazioni vegetali o altro ad eccezione delle zootecniche	autorizzazione allo scarico	- trattamento depurativo in rispetto ai limiti di accettabilità - rispetto prescrizioni previste da autorizzazione
Scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamenti civili diversi dalle abitazioni in pubblica fognatura	Dir.Cee 271/91 Dir.Cee 676/91 Dir.Cee 15/98 D.Lgs. 152/99 (L. 319/76)	Aziende agricole dedite alle coltivazioni vegetali o altro ad eccezione delle zootecniche	autorizzazione allacciamento della rete pubblica	- rispetto norme tecniche, prescrizioni e valori limite stabiliti da Ente gestore della rete fognaria
Scarichi di acque reflue industriali provenienti da insediamenti produttivi mediante spandimento su suolo agricolo	Dir.Cee 271/91 Dir.Cee 676/91 Dir.Cee 15/98 D.Lgs. 152/99 (L. 319/76) L. 690/76	Aziende agricole ed agroindustriali qualificate come insediamenti produttivi ad eccezione degli allevamenti originanti scarichi di acque reflue industriali	denuncia e/o autorizzazione allo scarico	- trattamento depurativo - rispetto modalità e prescrizioni per lo scarico - rispetto modalità/condizioni di carico con rif. al volume apportato ettaro/anno - rispetto delle prescrizioni circa la capacità di stoccaggio - applicazione secondo buone pratiche agricole - rispetto prescrizioni ulteriori previste da autorizzazione
Scarichi di acque reflue industriali provenienti da insediamenti produttivi in acque superficiali	Dir.Cee 271/91 Dir.Cee 676/91 Dir.Cee 15/98 D.Lgs. 152/99 (L. 319/76)	Aziende agricole ed agroindustriali qualificate come insediamenti produttivi ad eccezione degli allevamenti originanti scarichi di acque reflue industriali	autorizzazione allo scarico	- trattamento depurativo in rispetto ai limiti di accettabilità - rispetto prescrizioni ulteriori previste da autorizzazione

Oggetto	Fonte legislativa	Imprese interessate	Adempimenti amm.	Requisiti minimi
SCARICHI DI ACQUE REFLUE				
Scarichi di acque reflue industriali provenienti da insediamenti produttivi in pubbliche fognature	Dir.Cee 271/91 Dir.Cee 676/91 Dir.Cee 15/98 D.Lgs. 152/99 (L. 319/76)	Aziende agricole ed agroindustriali qualificate come insediamenti produttivi ad eccezione degli allevamenti originanti scarichi di acque reflue industriali	autorizzazione allacciamenti della rete pubblica	- rispetto norme tecniche, prescrizioni e valori limite stabiliti da Ente gestore della rete fognaria - rispetto valori limite stabiliti da L. 319/76 per fognature senza impianto
Scarichi, anche occasionali, di effluenti da allevamento (liquame, letame, acque lavaggio) mediante spandimento su suolo agricolo	Dir.Cee 271/91 Dir.Cee 676/91 Dir.Cee 15/98 D.Lgs. 152/99 (L. 319/76)	Aziende con allevamento zootecnico di tipo familiare (compresi suini) a scopo di autoconsumo	denuncia di attività	- rispetto delle limitazioni/divieti di spandimento - concimaia con platea impermeabile e sistemi di raccolta di feci e urine - disponibilità adeguata di terreno
		Aziende con allevamento zootecnico che non produce effluenti liquidi ma soltanto letame o materiale assimilabile	comunicazione/denuncia	- rispetto delle limitazioni/divieti di spandimento - modalità e condizioni di stoccaggio dettate dai regolamenti di igiene locali
		Aziende con allevamenti bovini, equini, ed ovicaprini fino a 10 UBA o 20 UBA nel caso di animali al pascolo per almeno 4 mesi	denuncia di attività	- rispetto delle limitazioni/divieti di spandimento - concimaia con platea impermeabile e sistemi di raccolta di feci e urine - disponibilità adeguata di terreno
		Aziende con allevamenti zootecnici di qualunque consistenza esclusi i casi precedenti	-denuncia di spandimento -autorizzazione spandimento -comunicazione spandimento occasionale -certificato di agibilità/usabilità contenitori di stoccaggio	- rispetto limitazioni/divieti di cui al Piano Stralcio - rispetto carichi massimi azoto per ettaro di terreno disponibile - adozione del PUA per allevamenti suini superiori a 2000 c.s.e. in ZV e superiori a 1000 c.s.e. in aree ad elevato rischio ambientale - rispetto capacità stoccaggio contenitori litami - rispetto requisiti costruttivi e di salvaguardia ambientale - adozione del TABIA per interventi di modifica

Oggetto	Fonte legislativa	Imprese interessate	Adempimenti amm.	Requisiti minimi
SCARICHI DI ACQUE REFLUE				
Scarichi, anche occasionali, di effluenti da allevamento (liquame, letame, acque lavaggio) in acque superficiali	Dir.Cee 271/91 Dir.Cee 676/91 Dir.Cee 15/98 D.Lgs. 152/99 (L. 319/76)	Aziende con allevamento zootecnico qualificati come insediamenti produttivi originanti acque reflue industriali	autorizzazione allo scarico	- trattamento depurativo rispetto limiti accettabilità - rispetto prescrizioni previste da autorizzazioni
Scarichi, anche occasionali, di effluenti da allevamento (liquame, letame, acque lavaggio) in rete fognaria	Dir.Cee 271/91 Dir.Cee 676/91 Dir.Cee 15/98 D.Lgs. 152/99 (L. 319/76)	Aziende con allevamento zootecnico qualificati come insediamenti produttivi originanti acque reflue industriali	autorizzazione allo scarico	- rispetto norme tecniche, prescrizioni e valori limite stabiliti da Ente gestore della rete fognaria - rispetto valori limite stabiliti da D.Lgs. 152/99

Oggetto	Fonte legislativa	Imprese interessate	Adempimenti amm.	Requisiti minimi
ACQUISTO ED USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI				
Acquisto ed uso di prodotti fitosanitari	Dir.Cee 414/91 Dpr 1255/68 D.Lgs 194/95 D.M. (San) 22/01/98 D.M. (San.)16/07/99 L. 362/99 D.M. (San) 217/91 D.Lgs 22/97 D.Lgs 389/97 D.Lgs 173/98	Aziende agricole in cui sia previsto l'uso di prodotti fitosanitari	- "patentino" personale - registro/scheda trattamenti - formulario identificazione dei rifiuti	- conservare i prodotti in idonei locali e contenitori chiusi e inaccessibili - cautele nel trasporto - rispetto norme riportate su etichette per fasi di preparazione e distribuzione - rispetto norme sui limiti massimi dei residui - rispetto del "tempo di carenza" - adozione di idonei D.P.I. - rispetto divieti di riutilizzare, bruciare, interrare, abbandonare nell'ambiente i contenitori vuoti e rispetto norme di smaltimento - rispetto divieto trattamenti durante periodo fioritura

Oggetto	Fonte legislativa	Imprese interessate	Adempimenti amm.	Requisiti minimi
UTILIZZO IN AGRICOLTURA DI FANGHI DI DEPURAZIONE				
Utilizzo diretto di fanghi di depurazione su suolo agricolo	D.Lgs. 99/92 D.Lgs. 22/97	Aziende che utilizzano direttamente i fanghi	<ul style="list-style-type: none"> - autorizzazione utilizzazione - registro di utilizzazione - scheda accompagnamento - formulario identificazione del rifiuto - autorizzazione al trasporto e al condizionamento 	<ul style="list-style-type: none"> - rispetto delle limitazioni e condizioni di utilizzo - adozione PUA - applicazione secondo le buone pratiche agricole - rispetto dosi in tonnellate/ettaro di sostanza secca secondo il tipo di terreno e di fanghi
		Aziende che non utilizzano direttamente i fanghi, ma concedono il terreno a chi li utilizza	esplicito consenso all'utilizzatore	

Oggetto	Fonte legislativa	Tipi di imprese interessate	Adempimenti amm.	Requisiti minimi
PRODUZIONE - GESTIONE DI RIFIUTI SCARTI, RESIDUI				
Produzione e/o gestione di rifiuti urbani e assimilati, rifiuti speciali da attività agricola ed agroindustriale pericolosi e non pericolosi	D.Lgs. 22/97 D.Lgs. 389/97	Aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> - rapporto convenzionale contrattuale di conferimento al pubblico servizio o a soggetto autorizzato alla gestione dei rifiuti - formulario di identificazione per il trasporto da annotare sul registro IVA-acquisti - tenuta registro di carico - conservazione 5 anni documentazione - presentazione MUD annuale 	<ul style="list-style-type: none"> - rispetto delle condizioni, limitazioni sul deposito temporaneo dei rifiuti - rispetto del divieto di abbandono
Produzione e/o gestione di altri scarti e/o residui e/o materiali connessi all'attività agricola	<p>Non sono soggetti alle disposizioni In materia di rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - residui/scarti/materiali litoidi o vegetali, terre di coltivazione riutilizzati nelle normali pratiche agricole e nella conduzione di fondi rustici; - i materiali riconducibili ai "fertilizzanti, concimi, ammendanti" chiaramente individuati nella Legge 748/84 sui fertilizzanti; - gli scarti alimentari ed i rifiuti di origine animale destinati ad alimentazione degli animali e dell'uomo, disciplinati da specifiche norme di tutela igienico-sanitaria 		- norme prescrizioni e cautele stabilite da norme sull'igiene e la sicurezza	

Oggetto	Fonte legislativa	Tipi di imprese interessate	Adempimenti amm.	Requisiti minimi
EMISSIONE IN ATMOSFERA				
Emissioni in atmosfera	Dpr 203/88 Dpr 25 luglio 1991	Aziende con ricoveri / allevamenti di suini, bovini, pollame ed altri animali	- autorizzazione preventiva	- rispetto criteri sull'abbattimento sostanze odorigene - rispetto delle prescrizioni previste dall'autorizzazione
		Aziende con attività di trasformazione / conservazione di prodotti lattiero-caseari, carne, pesce, ortofrutticoli inferiori a 1 t./giorno	- autorizzazione/denuncia - registrazione dei consumi	- rispetto consumi massimi di materie prime e ausiliari - divieto di utilizzo di sostanze cancerogene, teratogene, mutagene - rispetto criteri abbattimento sostanze odorigene - rispetto delle prescrizioni previste dall'autorizzazione
		Stabilimenti / impianti che producono inquinamento atmosferico	- autorizzazione preventiva	- rispetto criteri sull'abbattimento sostanze odorigene - rispetto delle prescrizioni previste dall'autorizzazione

Alegato 1: Elenco delle principali norme in materia di ambiente e benessere degli animali		
Estremi del provvedimento	Argomento	Campo di applicazione
Dir. 75/440/CEE Cons.	Qualità acque superficiali ad uso potabile	Acqua
Dir. 76/464/CEE Cons.	Inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico	Acqua
Dir. 80/68/CEE Cons.	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento da sostanze pericolose	Acqua
Dir. 80/778/CEE Cons.	Qualità delle acque destinate al consumo umano	Acqua
Dir. 91/676/CEE Cons.	Protezione delle acque dell'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole	Acqua
Dir. 70/220/CEE Cons.	Riavvicinamento delle legislazioni dei Paesi Membri sulle misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico con i gas prodotti dai motori ad accensione comandata dai veicoli a motore	Aria
Dir. 72/306/CEE Cons.	Riavvicinamento delle legislazioni dei Paesi Membri sulle misure da adottare contro l'inquinamento prodotto dai motori diesel destinati alla propulsione dei veicoli	Aria
Dir. 77/537/CEE Cons.	Riavvicinamento delle legislazioni dei Paesi membri sulle misure da adottare contro l'inquinamento prodotto dai motori diesel destinati alla propulsione dei trattori agricoli o forestali a ruote	Aria
Dir. 80/779/CEE Cons.	Valori limiti e valori guida di qualità dell'aria per l'anidride solforosa e le particelle in sospensione	Aria
Dir. 82/884//CEE Cons.	Valore limite del piombo contenuto nell'atmosfera	Aria
Dir. 86/360/CEE	Norme in materia di qualità dell'aria-inquinamento prodotto da industrie	Aria
Dir. 85/203/CEE Cons.	Norme di qualità atmosferica per il biossido di azoto	Aria
Dir. 96/62 CEE	Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente	Aria
Dir. 75/442/CEE Cons.	Rifiuti	Rifiuti
Dir. 76/4037/CEE Cons.	Smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili	Rifiuti
Dir. 78/319/CEE Cons.	Rifiuti tossici e nocivi	Rifiuti
Dir. 86/278/CEE Cons.	Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Rifiuti
Dir. 91/156/CEE	Rifiuti	Rifiuti
Dir. 91/689/CEE Cons.	Rifiuti pericolosi	Rifiuti
Dir. 94/62/CE	Imballaggi e rifiuti di imballaggi	Rifiuti
Dir. 67/548/CEE Cons.	Riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio ed all'etichettatura delle sostanze pericolose	Fitofarmaci

Estremi del provvedimento	Argomento	Campo di applicazione
Dir. 2000/645/CEE	Quantità massime residui antiparassitari consentite sui e nei cereali, e su e in alcuni prodotti di origine vegetale, compresi gli ortofrutticoli	Fitofarmaci
Dir. 78/631/CEE Cons.	Riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio ed all'etichettatura dei preparati pericolosi (antiparassitari)	Fitofarmaci
Dir. 71/117/CEE Cons.	Divieto di immettere in commercio ed impiegare prodotti fitosanitari contenenti determinate sostanze attive	Fitofarmaci
Dir. 91/414/CEE Cons.	Immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	Fitofarmaci
Dir. 91/628 CEE Modificata dalla Dir. 95/29 CE	Trasporto degli animali	Benessere degli animali
Dir. 91/629 CEE Modificata dalla Dir. 97/2 CE	Trasporti di vitello	Benessere degli animali
Dir. 91/630 CEE	Trasporti di suini	Benessere degli animali
Dir 98/58 CE	Protezione degli animali negli allevamenti	Benessere degli animali
Dir. 99/74 CE	Norme minime per il benessere delle galline ovaiole	Benessere degli animali
Dir. 79/409/CEE	Conservazione degli uccelli selvatici	Benessere degli animali
Decisione 2000/50/CE	Protezione degli animali	Benessere degli animali
Dir. 92/43/CEE	Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche	Benessere degli animali e protezione della natura
Dir. 89/362/CEE	Condizioni igieniche generali nelle aziende produttrici di latte	Igiene
Dir. 89/437/CEE	Problemi igienici e sanitari relativi alla produzione ed immissione sul mercato degli ovoprodotti	Igiene
Dir. 91/495/CEE	Problemi sanitari e di polizia sanitaria in materia di produzione e commercializzazione di carni di coniglio e di selvaggina d'allevamento	Igiene
Dir. 92/46/CEE	Norme sanitarie per la produzione e la commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e di prodotti a base di latte	Igiene
Dir. 94/65/CEE	Requisiti applicabili all'immissione sul mercato di carni macinate e di preparazioni di carni	Igiene
DPR 15/1/72, n. 11	Trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative statali in materia di agricoltura e foreste	Tutela dell'ambiente naturale
DPR 14/7/77, n. 616	Decentramento amministrativo, art. 83, interventi per la protezione della natura	Tutela dell'ambiente naturale
L.349/86	Istituzione del ministero dell'Ambiente	Tutela dell'ambiente naturale
L. 59/87	Disposizioni transitorie e urgenti per il funzionamento del Ministero dell'Ambiente, art. 10, misure di salvaguardia	Tutela dell'ambiente naturale

Estremi del provvedimento	Argomento	Campo di applicazione
L.305/89	Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente, art. 10 finanziamenti	Tutela dell'ambiente naturale
L. 394/91	Legge -quadro sulle aree protette	Tutela dell'ambiente naturale
D. Lgs. 351/99	Attuazione Dir. 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente	Aria
L. 319/76	Legge "Merli", norme sulla tutela delle acque dall'inquinamento	Qualità dell'acqua e difesa del suolo
L.36/94	Legge "Galli", disposizioni in materia di risorse idriche	Qualità dell'acqua e difesa del suolo
L. 152/99	Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento	Acqua
L. 37/94	Norme della tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche	Qualità dell'acqua e difesa del suolo
L. 183/89	Norme per il riassetto organizzativo e funzionale del suolo	Qualità dell'acqua e difesa del suolo
D. LGS. 275/93	Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche	Pozzi
L. 584/94	Concessione di acque pubbliche	Pozzi
L. 290/99	Proroga di termini nel settore agricolo, art. 2, denuncia dei pozzi	Pozzi
D. Lgs. 194/95	Attuazione Dir. Cee 91/414 immissione in commercio prodotti fitosanitari	Fitofarmaci
DPR 1255/68	Registrazione dei fitofarmaci	Fitofarmaci
DPR 223/88	Classificazione, imballaggio, etichette di fitofarmaci	Fitofarmaci
D. Lgs. 194/95	Attuazione della Dir. 91/414/CEE in materia di immissione nel commercio di prodotti fitosanitari	Fitofarmaci
D.M. Sanità 217/91	"Quaderno di campagna" o registro o scheda dei trattamenti	Fitofarmaci
L. 362/99	Disposizioni urgenti in materia sanitaria - art. 1 quaderno di campagna	Fitofarmaci
DPR 915/92	Attuazione Dir. 75/442, 76/403, 78/319	Rifiuti
Del. Cipe 277/84	Disposizione per la prima applicazione dell'art.4 DPR 915/82	Rifiuti
L. 441/87	Disposizioni urgenti in materia di smaltimento rifiuti	Rifiuti
D. LGS. 99/92	Attuazione Dir. 86/278, utilizzo fanghi depurazione in agricoltura	Rifiuti
D. LGS: 22/97	Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio	Rifiuti
D. Lgs. 389/97	Semplificazione burocratica per le imprese medio-piccole che producono scarse quantità di rifiuti	Rifiuti
D. Lgs. 173/98, art.3	Esenzione per gli agricoltori dall'iscrizione all'Albo degli smaltitori	Rifiuti
D.Lgs. 209/99	Attuazione Dir. 96/95 sullo smaltimento policlorodifenili e policlorotrifenili	Rifiuti

Estremi del provvedimento	Argomento	Campo di applicazione
DPR 203/88	Attuazione Dir. 80/779, 82/884, 85/203, norme in materia di qualità dell'aria	Qualità dell'aria
DOCM 21/7/89	Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni	Qualità dell'aria
DPCM 01/03/91	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno	Inquinamento acustico
L. 477/95	Legge quadro sull'inquinamento acustico	Inquinamento acustico
DPCM 377/88	Compatibilità ambientale e valutazione danno ambientale	Valutazione impatto ambientale
DPCM 27/12/88	Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale	Valutazione impatto ambientale
L. 1102/71	Nuove norme per lo sviluppo della montagna	Aree di montagna
L. 352/76	Attuazione direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna e zone svantaggiate	Aree di montagna svantaggiate
L. 97/94	Nuove disposizioni salvaguardia e valorizzazione zone montane	Aree di montagna
RDL 3267/23	Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani	Vincolo idrogeologico
L. 47/75	Norme integrative difesa boschi dagli incendi	Boschi e foreste
L. 428/93	Incendi nelle aree protette	Boschi e foreste
L. 339/95	Incendi boschivi	Boschi e foreste
DPR 448/76	Esecuzione convenzionale Ramsar sulle zone umide	Zone umide
L. 157/92	Protezione fauna selvatica e prelievo venatorio	Caccia
L. 185/82	Disciplina del fondo di solidarietà nazionale	Calamità naturali
L. 1487/39	Protezione delle bellezze naturali	Vincolo paesaggistico
DM 21/9/84	Dichiarazione notevole interesse pubblico territori costieri e contermini ai corsi e specchi d'acqua, montagne, ghiacciai, parchi, riserve, boschi e foreste, aree gravate da usi civici	Vincolo paesaggistico
L. 431/85	Legge "Galasso", tutela zone di particolare interesse ambientale	Vincolo paesaggistico
L. 1089/39	Tutela cose di interesse storico artistico	Vincolo monumentale
DM Mipa 19/4/99	Approvazione del codice di Buona Pratica Agricola (recepimento Dir. CEE 91/676)	Criteri e indicazioni di validità nazionale per la Buona Pratica Agricola
LR 42/98	Norme in materia forestale	Ambiente
LR 23/99	Tutela, uso e governo del territorio	Ambiente
LR 3/90	Piani paesistici territoriali	Ambiente
D. Lgs. 533 del 30 dicembre 1992	Trasporti degli animali – recepimento Dir. 91/829 CEE	Benessere degli animali
D. Lgs. 534 del 30 dicembre 1993	Trasporti degli animali – recepimento Dir. 91/830 CEE	Benessere degli animali
D.Lgs. 333/98	Protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento.	Benessere degli animali
DPR 357/97	Attuazione Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE sugli uccelli e la conservazione dell'habitat naturale	Benessere degli animali e tutela della natura